

TEATRO/1. Il ritorno in musical di Rocco e Antonia



Il cast del film «Porci con le ali»

Porci con le ali ma adulti A scuola vent'anni dopo

Vent'anni dopo, *Porci con le ali* diventa una commedia musicale. A firmare le nuove avventure di Rocco e Antonia è ancora Lidia Ravera con la complicità di Giovanni Lombardo Radice, fratello dello scomparso Marco, che fu coautore del bestseller nel 1976. Lo spettacolo debutterà il 10 settembre al teatro romano La Cometa e avrà un cast di selezionati e giovani attori, che si cimenteranno in danze, canti e recitazione.

ROSSELLA BATTISTI

ROMA. Che fine hanno fatto Rocco e Antonia? Se vi è mai passata per la testa questa domanda, magari rispolverando quel libricino che ha segnato i trasgressivi anni Settanta, *Porci con le ali*, sappiate che la risposta è nell'aria, anzi, per la precisione sarà sul palcoscenico del Teatro La Cometa il prossimo 10 settembre, dove debutterà la commedia con musiche ispirate al bestseller. A convincere Lidia Ravera a tornare sui suoi eroi cartacei e a trasformarli in carne e ossa, per quanto «invecchiati» di vent'anni, è stato Giovanni Lombardo Radice, che ne è diventato anche complice nella trascrizione teatrale, così come nel 1976 fu suo fratello, Marco, a essere coautore del libro.

Avremo *Porci con le ali 2*, dunque. Non proprio una «vendetta», ma verrebbe da pensarlo visto che a vent'anni di distanza i protagonisti risultano rifiutati in percorsi di vita poco esaltanti e, per giunta, si ritrovano insieme a una festa di ex-compagni (in tutti i sensi) nel-

l'aula magna dei Mamiani che li vide adolescenti in fiore e li vede ora un po' spetalati. Ravera, del resto, non nasconde l'odio amaro per Rocco e Antonia, le cui avventure sessuopolitiche l'hanno «tormentata» per anni. Una vera e propria croce - commenta - essere «quella di Porci con le ali» che si è interrotta solo da poco, una volta raggiunta quella maturità che li fa sorvolare sul giudizio, le osservazioni e le proiezioni altrui. Cimentarsi, a questo punto, con la riscrittura della loro storia, con un seguito teatrale, è diventato un gioco divertente. Un ritrovare il sapore della «prima volta», il piacere della leggerezza, e una dimensione sperimentale «fuori da certe rigidità prevedibili di mercato». Niente nomi noti, infatti, nel cast, ma un gruppo selezionatissimo di giovani con poca esperienza alle spalle ma tanto talento da mettere in mostra (Stefania Orsola Garello e Pierluigi Gallo nei ruoli principali e poi Bianca Maria Lelli, Sergio Basti-

le, Alida Mancini, Patrizio Cigliano, Stefano Ricci, Simonetta Cartia, Sebastiano Vinci e Cristiana Pogrini). Devono, infatti, cantare, ballare e recitare come già alcuni di loro hanno fatto, brillantemente, per il musical *Pianeta proibito* (altra co-produzione Osi, che targa anche *Porci con le ali*).

Giovanni Lombardo Radice ci tiene, però, a precisare che stavolta non di musical si tratta ma di «commedia con musiche». Questo perché in Italia si tende a identificare il musical con l'idea di uno spettacolo leggero, dove balli e canzoni sono il nocciolo duro e la trama una parvenza di ossatura che collega il tutto. «Qui invece - ribadisce Lombardo Radice - il copione è un testo abbastanza denso e la storia resta l'asse portante». Le musiche assecondano: le canzoni originali scritte da Francesco Marini non interferiscono con l'azione, ma la integrano e «risolvono» passaggi difficili, come le scene di sesso spinto citate dal libro. E anche per la musica si pone il problema del tempo, questa altalenante oscillazione fra oggi e ieri che Marini elabora come colonna sonora avvolgente ed evocatrice - da cui verrà ricavato un cd -, senza per questo rinunciare all'originalità. In pratica, si citano le atmosfere ma non i brani, così come le coreografie curate da Nicola Fuiano sono ricavate dal personaggio, e non da «sequenzine da inserire qua e là a estro del coreografo». Improntata all'essenzialità evocatrice sarà

pure la scenografia di Alessandro Chiti, ambientata principalmente fra le quattro mura dell'aula magna ma con rimandi nel tempo e nello spazio, magari con un semplice manifesto o un oggetto simbolico.

Ma *Porci con le ali* non è nemmeno - nelle intenzioni degli autori - un'«operazione nostalgia». Piuttosto uno sguardo curioso, privo di commenti morali, su come sono diventati i com'eravamo. Si parte dal presente: Rocco e Antonia si sono sposati e portano avanti una routine di coppia un po' stantia come succede a tanti amori giovanili in là negli anni. La festa organizzata da un'ex compagna di scuola in vena di micidiali revival è l'occasione per ritrovarsi e dividersi fra ribattiti (coloro che hanno cambiato strada) e immutati (quelli che sono sempre gli stessi). Nel primo gruppo rientrano il professorino di sinistra che adesso frequenta i salotti televisivi, la spinellatrice Omelia che è diventata plurimadre di famiglia, l'ex fricchettonne Alberto ossessionato ora da tic da commercialista triste, mentre nel secondo restano parcheggiati Cinzia e Peter, inconcludenti e vaghi allora come adesso.

Rocco e Antonia? Beh, anche loro sono invecchiati, lui lavora alla Rai, lei collabora a delle riviste femminili. Ma incontrare gli ex-compagni e riannusare il passato confrontandoli con le realtà piccole del presente forse li aiuterà a trovare nuove dimensioni.

TEATRO/2. La «Cantata» di Violante in scena il 20 luglio

La mafia? Ladra di bambini

KATIA IPPASO

ROMA. Vite acerbe stroncate da una lupara, sciolte nell'acido, strangolate in «famiglia». Giuseppe Di Matteo, torturato e fatto svanire da Brusca; Rita Atria, suicida (dopo l'eccidio di Borsellino e della sua scorta) a soli sedici anni per collasso di valori; i figli di Barbara Asta, colpevoli di aver attraversato una strada di Pizzolungo, nel trapanese, mentre passava di lì un magistrato scomodo. E lungo l'elenco dei giovanissimi sacrificati al palo di una cultura che genera morte, e ancora morte. A loro Luciano Violante ha dedicato *La cantata per la festa dei bambini morti per mafia*, scritta molto tempo prima che diventasse presidente della Camera e pubblicata da Bollati Boringhieri. Best-seller di poesia civile, la cantata diventa oggi teatro. Geppy Glejeses la mette in scena infatti alle Ville Vesuviane il 20 e 21 luglio (Ercolano, villa Campolieto), con replica il 31 a Sarsina e da marzo in tournée; protagonisti Regina Bianchi (di cui lo stesso Violante ha amato subito «la voce romantica, dolente e materna»), nei panni del narratore, Marilù Prati (le madri in lutto), Gaetano Aronica (l'operaio

Tonino, morto per caso), Lorenzo Glejeses (i bambini). Gli incassi verranno devoluti all'associazione «Libera» di don Ciotti.

«Avevo assistito ad una lettura della cantata e mi era subito piaciuta - racconta Glejeses - perché lo trovavo un testo drammatico ma non retorico. È una fiaba, una specie di melologo che si ambienta in un giardino, in un limbo dove vivono i morti di mafia. Borsellino, Falcone, Chinnici, Mattarella, e tanti altri. Sono loro che condurranno i bambini uccisi in un viaggio attraverso i luoghi che non hanno potuto vedere: spiagge, prati, foreste, città del Nord e del Sud del mondo, creazioni dell'arte e spazi della fantasia».

A dribblare ogni caduta nel patetismo e nell'ovvio, la scelta di una recitazione ai limiti dello straniamento. Che amplifica la scena (di Paolo Calafiore) tinta con i colori della pietas: nero, poi rosso, in ultimo bianco. Nel mezzo un filmato fatto di schizzi onirici, colpi d'ala, battiti del cuore di Sicilia: cielo, acqua, Guttuso che dipinge, dolci in forma di pupi, quelli dati in dono ai bambini nel giorno del-

la festa dei morti. E alla fine solo vento, per spazzare via tutto, «l'eroina e le schede votate ma non scrutinate, i calcoli sottili dei politici artificiali, gli appalti e i bazzocchi».

Regina Bianchi parla appena, raccolta nella sua proverbiale dolcezza. E nell'accenare i versi che chiudono il melologo realizzato su base musicale di Franco Battiato (Glejeses ha scelto, con il consenso del compositore catanese, pezzi da *Gilgamesh*, *Café table Music*, *Messa Arcaica*) confessa: «Quando dico: "Che non debbano ancora aspettare, quei bambini morti di mafia, per riposare" mi commuovo. In questi casi, sa che cosa faceva la Duse? Si chiudeva nella sua stanza e lasciava uscire tutto il dolore, poi andava in scena più fredda. Ed è la stessa lezione che mi ha insegnato Eduard: "Non piangere, lascia piangere il pubblico"».

Una strategia espressiva che aveva già usato con *Il giudice ragazzino* di De Robilant, ispirato alla vita di Livatino: «Avevo accettato quella parte solo perché non c'era la scena di disperazione della madre. Non potrei raccontare il dolore di una donna che sta soffrendo adesso».

120 MEETING
INTERNAZIONALE PER LA PACE
E LA SOLIDARIETA' TRA I POPOLI
Roma • 5-16 luglio 1996 • ex Mattatoio

Lungotevere Testaccio

Morire per Maastricht? No, grazie!

Concerti... Dibattiti

► 13 luglio - ore 21.30
Enzo Jannacci

► 14 luglio - ore 21.30
**Linton Kwesi Johnson
& 99 Posse**

SABATO 13 LUGLIO - ore 20.30
**L'ITALIA E MAASTRICHT.
PRIMA DI TUTTO IL REFERENDUM!**
partecipano e sono invitati:
Alfonso Gianni (Direttore PRC)
Stefano Rodotà (Giurista)
Fabrizio Clementi (Giurista)
Paolo Cento (Deputato Verdi)
Luigi Pintor (il Manifesto)
coordini: Luigi di Cesare (Radio Città Aperta)

DOMENICA 14 LUGLIO - ore 20.30
**L'ONDA LUNGA DELLA RUSSIA
SULL'EUROPA**
Incontro con Viktor Anpilov
(Partito Comunista Operaio di Russia)
coordini: Mauro Casadio (Contropiano)

per informazioni: tel. 06/43.93.504-06/43.94.750

CASA DELLA PACE Contropiano RADIO CITTÀ APERTA

ALBERGHI in FAMIGLIA

GUIDA ITALIA
L'ASSOCIAZIONE CITTÀ E TURISMO
PER UNA GESTIONE FAMILIARE
IN UN PERFETTO WELFARE PER QUALITÀ E PREZZO

Guida fotografica
a 250 alberghi
di piccole e medie dimensioni
a gestione familiare,
in cui è ancora possibile offrire
particolari attenzioni all'ospite,
grazie ad un rapporto
più personale e diretto.

144 pagine a L. 26.000

Numero Verde
167-467692

per i lettori dell'Unità a L. 19.000,
chiamando il numero verde
Demomedia

edizioni
demomedia

RADIO ITALIA
SOLO MUSICA ITALIANA

presenta
in tour estate 96
A Con tutti il cuore...

Per informazioni: Stepping Stone - 02/29525252

Ogni lunedì su **l'Unità**
un inserto

RTI